
Commercio armi: Governo revoca export di bombe verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi. Plauso delle organizzazioni della società civile

Per la prima volta nei 30 anni dall'entrata in vigore della legge 185 del 1990 sull'export di armi, un Governo italiano ha deciso di revocare, non solo sospendere, le autorizzazioni in corso per l'esportazione di missili e bombe d'aereo verso Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti. Continua inoltre a rimanere in vigore anche la sospensione della concessione di nuove licenze per i medesimi materiali e Paesi. Secondo quanto appreso dalla Rete italiana Pace e disarmo, il provvedimento riguarda almeno 6 diverse autorizzazioni già sospese con decisione presa a luglio 2019, tra le quali la licenza MAE 45560 decisa verso l'Arabia Saudita nel 2016 durante il Governo Renzi (relativa a quasi 20mila bombe aeree della serie MK per un valore di oltre 411 milioni di euro). Secondo le elaborazioni di Rete Pace disarmo e Opal, la revoca decisa dall'esecutivo per questa sola licenza andrà a cancellare la fornitura di oltre 12.700 ordigni. Le organizzazioni Amnesty International Italia, Comitato Riconversione RWM per la pace ed il lavoro sostenibile, Fondazione Finanza Etica, Movimento dei Focolari, Oxfam Italia, Rete italiana Pace e disarmo, Save the Children Italia assieme ai partner internazionali European Center for Constitutional and Human Rights e Mwatana for Human Rights esprimono "grande soddisfazione per questo risultato", da loro fortemente richiesto, che "diventa operativo in queste ore". "Una decisione che pone fine, una volta per tutte, alla possibilità che migliaia di ordigni fabbricati in Italia possano colpire strutture civili, causare vittime tra la popolazione o possano contribuire a peggiorare la già grave situazione umanitaria nel Paese. Un atto che, soprattutto, permette all'Italia di essere più autorevole sul piano diplomatico nella richiesta di una soluzione politica al conflitto".

Filippo Passantino